



Oggetto: chiarimento della funzionaria della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia Dott.ssa Anna Pavan in ordine al personale autorizzato alla consegna e ritiro dei documenti inerenti i decessi.

Gent.ma Dott.ssa Pavan,

-(omissis)- sono con la presente ad esporLe un ulteriore problema che le imprese funebri incontrano quotidianamente in diversi comuni.

Per quanto concerne i documenti inerenti il decesso, alcuni comuni impongono alle imprese funebri che, per la consegna e ritiro degli stessi, debba recarsi fisicamente il "Direttore tecnico" e non accettano persone diverse da quest'ultimo. Riteniamo tale interpretazione estremamente restrittiva per una serie di motivi, alcuni dei quali palesi.

La normativa regionale lombarda ha inteso definire i requisiti minimi per esercitare l'attività funebre prevedendo altresì che il Direttore Tecnico fosse colui che, incaricato della trattazione degli affari, dovesse presidiare la sede commerciale dell'impresa per poter, in qualsiasi momento, accogliere la clientela ed esporLe i servizi resi (finanche la redazione del preventivo relativo al funerale e quant'altro).

A tal fine la normativa ha altresì precisato che, per ogni sede secondaria a quella principale, dovesse essere indicato il nominativo di un preposto, avente la formazione e ruolo del Direttore Tecnico, per poter assicurare alla popolazione questo tipo di attività.

Orbene, se ogni qualvolta si rende necessario recarsi nei vari comuni (n.b: alcuni dei quali a volte anche molto distanti dalla sede dell'impresa), il Direttore Tecnico deve "chiudere" la sede, è evidente che verrebbe meno la funzione principale per la quale è stato disposto il suo ruolo.

In presenza di una formale delega di quest'ultimo ad altro personale dell'impresa (ma, non vediamo quale problema vi sia, anche ad un "fattorino" o corriere), riteniamo che il personale comunale dovrebbe provvedere a consegnare i documenti senza imporre la formale presenza del Direttore Tecnico in forza all'impresa.

Poniamo il caso di una impresa funebre che svolga 200 funerali all'anno: come potrebbe il Direttore Tecnico vagare per i diversi comuni e, al contempo, svolgere la propria attività principale in azienda?

Sono pertanto a chiederLe una risposta formale a questo quesito in modo da poter risolvere, volta per volta, le problematiche che si presentano alle imprese per casi di specie quali quelli sopra esposti.

La ringrazio per la collaborazione e la saluto cordialmente.

Il Segretario Nazionale FENIOF  
Alessandro Bosi

*Gent.mo Dr.Bosi, - (omissis)-.*

*Per quanto riguarda il quesito esposto, confermo che in nessun punto della vigente normativa è prevista una specifica limitazione alla persona incaricata del disbrigo pratiche.*

*Tuttavia per poter essere più esaustiva in proposito, oltre alla vostra segnalazione, che sarebbe opportuno fosse inviata con pec ( [sanita@pec.regione.lombardia.it](mailto:sanita@pec.regione.lombardia.it) ), sarebbe utile disporre di documentazione che imponga alle impresa tale modalità di accesso.*

*Cordiali saluti*

*Anna Pavan*

Struttura Profilassi malattie infettive

e Igiene alimenti e nutrizione

Direzione Generale Sanità

Regione Lombardia